



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 26 GIUGNO 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 145
SPEZIE IN ABBON POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 682/96 - FILIALE DI ROMA

Domani i ballottaggi: il centrosinistra alla prova nelle città

■ **Leri si è conclusa la campagna elettorale per la tornata di votazioni che interesseranno domani una ventina di milioni di italiani. Sono chiamati ad eleggere tre parlamentari (per le elezioni suppletive), trentadue presidenti di provincia, centosette sindaci e sedici consiglieri regionali in Sardegna. Il duello più importante è quello che vede la candidata del centro sinistra a sindaco del comune di Bologna, Silvia Bartolini contrapposta al candidato del Polo, Giorgio Guazzaloca. Leri il candidato del centrosinistra alla Provincia di Milano, Livio Tamberli, ha incassato un appello a favore da tutti i leader della maggioranza.**

CAPITANI DI MICHELE DONATI VENTURA ROSSI
ALLE PAGINE 6 e 7

DALLA PARTE DI BOLOGNA

SILVIA BARTOLINI

Siamo alla vigilia del voto che deciderà chi dovrà governare Bologna in questo ultimo scorcio di secolo e per i primi quattro anni del nuovo millennio. Questa coincidenza temporale attribuisce, quindi, alle elezioni amministrative un valore aggiunto simbolico che non voglio trascurare. Anzi, parto proprio da questo per spiegare perché è importante che i bolognesi scelgano di entrare nel 2000 con un sindaco e una coalizione di centrosinistra. In nessun campo, e tantomeno in quello amministrativo dove si compiono scelte che incidono sull'intera collettività, si può costruire seriamente un futuro senza avere un passato e occorre tener sempre ben presente che i cittadini e l'amministrazione comunale in questa città hanno un grande passato. Un passato segnato dall'impegno e dalla passione civile di migliaia di donne e uomini che hanno lavorato per una Bologna democratica, economicamente sviluppata, attenta ai bisogni dei più deboli e hanno chiesto all'amministrazione scelte e fatti che andassero in quella direzione. Molti, come me, sanno che ciò che Bologna ha come grande patrimonio sociale e civile (e che la rende uno dei luoghi dove la qualità della vita è tra le migliori del nostro paese) non l'ha avuto un regalo, non l'ha trovato, ma l'ha progettato e costruito

nel corso di più di 50 anni. È il frutto del dialogo aperto e continuo tra cittadini, organizzazioni sociali, sindacali, imprenditoriali, del volontariato ed amministratori, tra i bisogni espressi e le risposte date. Un metodo che alcuni bolognesi bollano come demagogico ed altri come troppo lento per l'era della tecnologia e degli specialisti, ma che per me rimane l'unico valido se si vogliono dare risposte adeguate ai bisogni della città. È con questo metodo, quindi, che voglio svolgere il mio ruolo e tradurre concretamente le mie proposte per il futuro di Bologna. Sin da quando, con le primarie, sono stata eletta candidata del centrosinistra per la carica di sindaco, so che avrei dovuto sostenere una sfida elettorale difficile per diverse ragioni: tra queste un sempre più debole rapporto tra cittadini ed amministrazione, una realtà che ha trovato la conferma nel risultato del voto del 13 giugno.

I bolognesi, infatti, pur votando in ampia percentuale la coalizione che mi sostiene e me in particolare, hanno voluto mandare un segnale tanto silenzioso quanto chiaro e forte. Infatti, è questa la vera sfida di Bologna più che il fattoid essere andati al ballottaggio. A loro, a quelli che hanno voluto dare quel

SEGUE A PAGINA 6

Veltroni: niente scontro sulla previdenza

Il leader Ds: i sindacati non sono conservatori, il riequilibrio del Welfare non si fa contro di loro. Minniti chiama Cgil, Cisl e Uil: rilanciamo la concertazione. L'Inps: diminuite le pensioni di anzianità

ROMA «L'obiettivo è giusto, i tempi e modi un po' meno». Walter Veltroni richiama governo e maggioranza ad evitare la polemica con i sindacati sulle pensioni. E respinge la tesi dei sindacati conservatori, perché «grazie alla concertazione si è fatto il risanamento». Tuttavia un riequilibrio generazionale è «sacrosanto», ma senza toccare i diritti acquisiti. Il vicepremier Mattarella assicura che «al momento non c'è nessuna misura di taglio». Minniti contatta Cgil Cisl Uil per un chiarimento al ritorno del presidente D'Alema, per martedì è annunciato un vertice della maggioranza. Dal canto loro i sindacati denunciano il rischio di una rottura della concertazione e D'Antoni avverte: «Faremo come con Berlusconi». Intanto la manovra si colloca sui 17.000 miliardi, e l'Inps annuncia che le pensioni di anzianità sono in calo.

■ **I SINDACATI NON CEDONO**

I tagli alla spesa sociale non devono intaccare i diritti acquisiti dei lavoratori

ALVARO CAPITANI GALIANI
ALLE PAGINE 2 e 3

IL DIBATTITO SULL'ECONOMIA

RITOCCHATE IL WELFARE MA CON GIUDIZIO

CHIARA SARACENO

Per favore, toccate il Welfare. Approvate la legge di riforma dell'assistenza, la legge sui congedi genitoriali. Spostate gli equilibri della spesa sociale per sostenere le famiglie con figli, offrire servizi alle mamme che lavorano, alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie. Tra l'altro, questo avrebbe effetti positivi sull'occupazione. Riformate gli ammortizzatori sociali in modo da fornire garanzie non solo più universalistiche e più eque per i diversi tipi di lavoratori, ma più adeguate ai mutamenti del mercato del lavoro. Mentre

SEGUE A PAGINA 3

IL PATTO DI STABILITÀ NON È UN VANGELO

PAOLO LEON

Non capisco lo sconcerto del presidente del Consiglio sulla posizione di principio espressa dal sindacato sul Dpef. Quando uscirà il documento, lo potremo commentare in dettaglio. Ma già adesso se ne capisce un difetto originario: il Dpef dà un colpo duro alla concertazione mentre prospetta benefici solo indiretti e per di più pieni di incertezze in tema di sviluppo e occupazione - come al solito, senza calcolare l'effetto depressivo della stessa manovra. Basta osservare la cifra della manovra (16mila miliardi, per non parlare dei

SEGUE A PAGINA 2

«Berlusconi deve scegliere fra le tv e la politica» I Ds riaprono il tema del conflitto di interessi: «Serve una legge»

A casa la salma del bersagliere ucciso per errore



L'arrivo a Grazzanise della salma di Pasquale Dragano. F. Castano/Agf

PRISTINA È stata una raffica di colpi partita da un fucile all'interno del mezzo su cui stava salendo ad uccidere il caporal maggiore Pasquale Dragano. La salma del giovane bersagliere è arrivata ieri all'aeroporto di Grazzanise, accolta dai parenti straziati dal dolore. La camera ardente è poi stata allestita a Caserta. Cordoglio ai familiari è stato espresso dal presidente della Repubblica Ciampi e dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema, che ha invitato tutti ad essere riconoscenti verso chi sta svolgendo in Kosovo una missione tanto difficile e pericolosa.

FIERRO
A PAGINA 8

ROMA «È un problema di libertà, veramente di libertà del legislatore e di garanzia per i cittadini, ed è un problema tipico di una cultura liberale e democratica». A sottolineare la necessità di una nuova legge che regoli il conflitto d'interessi è il leader dei Ds Walter Veltroni augurandosi che «ci possa essere su questo una convergenza ampia sapendo che noi poniamo questo problema non riferito soltanto a Berlusconi ma a tutela di tutti, come garanzia per la democrazia di questo Paese». Il problema del conflitto di interessi, ha spiegato Veltroni a margine di un convegno sulle comunicazioni, «è un tipico problema da società liberale: viene persino difficile parlarne - ha aggiunto - vorrei ricordare che fu lo stesso Berlusconi quando fu presidente del Consiglio, a rendersene conto».

BOSETTI CICONTE SACCHI
A PAGINA 5

L'ARTICOLO

COSTRUIAMO L'EUROPA DELLA CULTURA

GIOVANNA MELANDRI

Giovedì 24 giugno 1999 è stata davvero una buona giornata per la cultura. Poche ore prima della riconsegna al mondo della Domus Aurea, una delle più straordinarie testimonianze della cultura architettonica ed artistica del mondo classico, i ministri della Cultura di Italia, Francia, Inghilterra, Portogallo, Austria e Finlandia hanno consegnato a Romano Prodi, presidente incaricato della Commissione Europea, una lettera-appello. Una consegna simbolica che racchiude in sé un grande significato politico. È curioso pensare che ciò che sia accaduto nel segno di Nerone, una delle figure più controverse della storia, ma questa occasione di festa, di cui il ministero dei Beni e delle attività culturali va molto fiero, ci ha offerto la possibilità di elaborare con i colleghi europei strategie più efficaci per l'azione futura in favore della cultura.

L'iniziativa, condivisa da molti altri ministri europei, nasce, infatti, con l'obiettivo di sollecitare maggior spazio, risorse e visibilità per la cultura all'interno del programma di Prodi per l'Europa. Si è trattato di un incontro importante, anche perché precede di poche ore il Consiglio dei ministri della Unione europea, convocato a Lussemburgo lunedì 28 giugno. In quella occasione non solo verrà ratificato l'accordo raggiunto in questi mesi per la creazione di un programma quadro in sostegno della

SEGUE A PAGINA 6

Tariffe, 1.000 lire in più per la luce Dopo l'aumento del canone del telefono

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

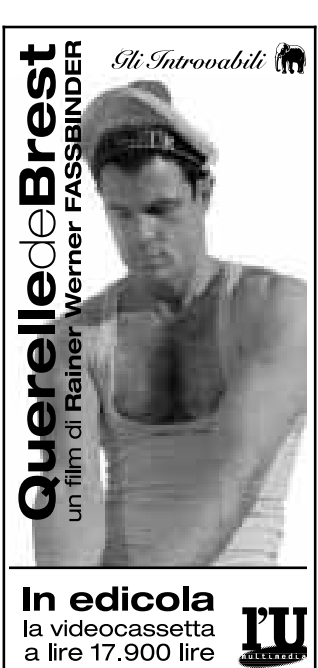
Di che segno sei?

Su tutti i quotidiani, gli specchietti di prammatica indicano che al ballottaggio bolognese i partiti di centrosinistra stanno con la Bartolini e quelli di centrodestra con Guazzaloca. E tuttavia, con un'ostinazione che sconfina nella stravaganza, dalle parti di Guazzaloca si insiste con la solfa della «lista civica», della candidatura «al di fuori dei partiti». E il più autorevole leader del centrodestra, Berlusconi, ancora ieri preferiva non dire ufficialmente ciò che nei fatti è straripante, e cioè che la sua parte politica trepida per la vittoria di Guazzaloca esattamente come l'altra metà (abbondante) di Bologna fa il tifo per la Bartolini. Sono raffinatezze tattiche il cui senso, francamente, sfugge. Se lo scopo è quello di far credere a qualche bolognese incerto che Guazzaloca non sia, come è, il candidato del centrodestra, è un espediente che può funzionare giusto con quei sei o sette elettori che rientrano solo domenica mattina, per votare, da un soggiorno di due anni su Saturno. Nel concreto, l'impressione è piuttosto quella che dirsi di centrodestra sia considerato, chissà perché, una cosa sconveniente proprio da chi, traendo la sua forza dall'elettorato di centrodestra, dovrebbe gratificarne l'amor proprio. A meno che (sospetto inelungante) tutto questo serva per dire che se vince Guazzaloca ha vinto lui, se perde ha perso il centrodestra.

ROMA Aumenta dopo sedici mesi l'energia elettrica, mentre rimane stabile il gas metano. L'Autorità per l'energia ha deciso di ritoccare verso l'alto dell'1,9% il costo del kilowattora, portando così a 3,5 lire. L'aggravio per una famiglia media con un contratto da 3 kw e consumi di 220 kWh al mese, cioè la maggioranza degli utenti domestici, è di 990 lire al mese. Nel '99 l'aumento del bimestre luglio-agosto si verifica dopo una diminuzione media nazionale del 7,5% cioè 13,5 lire al kWh dei bimestri gennaio-febbraio e marzo-aprile, ed un aggiustamento tecnico in aumento, dovuto alla carbon tax di 0,27 lire per kWh nel bimestre maggio-giugno. L'aumento - spiega l'authority - «è conseguenza di un rilevante aumento dei prezzi internazionali dei combustibili».

A PAGINA 13

Libero l'ex sottosegretario Cusumano La Cassazione annulla la custodia cautelare



In edicola la videocassetta a lire 17.900 lire

ROMA La VI sezione penale della Cassazione ha annullato senza rinvio l'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti dell'ex sottosegretario Stefano Cusumano, rimettendolo in libertà. Lo hanno annunciato i difensori di Cusumano Titta Madia e Ettore Randazzo secondo i quali «il senatore Cusumano è stato vittima di una mostruosa ingiustizia che la Cassazione ha provveduto a risolvere, dopo due mesi di terribile detenzione, con una sentenza perentoria: non esistono indizi di colpevolezza». L'ex sottosegretario al Tesoro Stefano Cusumano era stato arrestato il 26 aprile scorso, nell'ambito dell'inchiesta su presunte irregolarità procedurali negli appalti da 120 miliardi di lire per la costruzione del nuovo ospedale «Garibaldi» di Catania.

A PAGINA 12

il fisco
RIVISTA
per essere sempre aggiornati

in edicola a L. 11.000 o in abbonamento

1.07.1999 / 30.06.2000
48 numeri, L. 460.000
12.000 pagine minimo

MODALITÀ ABBONAMENTO

Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

INFORMAZIONI:
06.32.17.538 - 06.32.17.578

